

## La Vigilanza VCV di Varese vende un ramo d'azienda. La Cisl: «36 posti a rischio»

🕒 16/03/2022 👤 redazione 📁 VARESE



**VARESE** – L'istituto di vigilanza **VCV di Varese** ha deciso di vendere un ramo d'azienda alla comasca Mondialpol. Un'operazione che suscita **la preoccupazione della Cisl dei Laghi**, secondo cui saranno **36 lavoratori** (24 uomini e 12 donne) della storica azienda con sede in via Stoppada a pagare il prezzo più alto. La Fisascat è pronta allo **stato di agitazione** e a rivolgersi al prefetto.

## Cessione a Mondialpol

L'operazione prevede la cessione del **ramo d'azienda** di VCV dedito all'attività di trasporto, contazione (la fase in cui il denaro viene contato e rendicontato), deposito e custodia dei valori alla comasca **Vedetta 2 Mondialpol Spa**. Le operazioni di cessione/acquisizione dovrebbero aver effetto dal prossimo 1 aprile. La notizia è stata comunicata ai lavoratori nei giorni scorsi. «Le operazioni – ha fatto sapere in una nota il Corpo di Vigilanza Città di Varese – sono motivate dalla necessità per la cedente di **razionalizzare la propria attività** dismettendo un ramo aziendale non più profittevole, in ragione delle attuali non favorevoli condizioni di mercato, nonché, per la concessionaria, di accrescere la propria quota di mercato e nel contempo razionalizzare la propria presenza concentrando le attività acquisite presso la sede di Como e nel contempo rafforzando la propria presenza nella fascia pedemontana ove opera nelle province di Torino, Novara, Lecco, Bergamo e Brescia. Le operazioni di cessione/acquisizione **non comporteranno alcuna particolare conseguenza pregiudizievole**, né sul piano giuridico né su quello economico-sociale, in capo ai lavoratori interessati al trasferimento; il rapporto di lavoro continuerà con la Società Concessionaria e i lavoratori conserveranno tutti i diritti che ne derivano dei trattamenti economici e normativi previste dalle contrattazioni vigenti applicate dalla Concessionaria».

## Cisl pronta allo stato di agitazione

Durissima la posizione espressa sulla vicenda dalla **Fisascat Cisl dei Laghi**. «La Fisascat Cisl Varese-Como (che rappresenta il 90% dei lavoratori coinvolti nel passaggio) non farà da notaio di fronte ad un'operazione commerciale – dice il segretario generale della categoria **Giuseppe D'Aquaro** – qualcuno certamente trarrà profitto da questa compravendita e non ci interessa né chi né quanto, l'unica cosa certa è chi ci perde, le 36 lavoratrici e lavoratori coinvolti. Lavoratori con 1200 euro lordi di stipendio, ai quali dal 1° aprile **si chiede di sostenere un costo di 500 euro netti soltanto per spostarsi**, per il semplice mantenimento del posto di lavoro. O le aziende lo comprendono davvero e si discute seriamente di come salvaguardare i posti di lavoro, altrimenti si parla solo di **un licenziamento collettivo mascherato da trasferimento**. Si tratta di 36 posti di lavoro che rischiano seriamente di non esserci più. In merito valuteremo l'apertura dello stato di agitazione e chiederemo il conseguente coinvolgimento del Prefetto».

